



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXII n° 276

Febbraio 2023



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Facciamo la pace? E Sorridi!

“Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all’incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza”. Questa significativa frase di Papa Francesco, ben si coniuga con il tema del mese di febbraio che il Rotary dedica alla pace e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti. Il 23 febbraio si celebra il *Rotary Day*, la “Giornata dell’intesa e della pace nel mondo”. In questa occasione sono riaffermati i valori dell’amicizia, del servizio, dell’integrità etica e morale, del nostro agire con prudenza e tolleranza.

Il valore della pace è assoluto, in quanto la perdita della pace comporta un danno sempre superiore a qualsiasi altro diritto violato o torto subito. Ciò non significa che bisogna essere succubi di qualsiasi ricatto, ma semplicemente che non bisogna mai smarrire la via della ragione e della ricomposizione pacifica e negoziata di quei contrasti che sempre la dialettica dei rapporti sociali e internazionali fa emergere. Il Rotary è, sin dalla nascita, portatore e promotore di pace. E non è un caso che all’inizio delle Nazioni Unite, nel 1945, il *Rotary International* era una delle 42 organizzazioni invitate a fungere da consulenti della delegazione statunitense alla *United Nations Conference*, nota come la conferenza di fondazione dell’ONU, e molti soci del Rotary, anche onorari, hanno partecipato alla conferenza come membri e consulenti delle delegazioni delle loro nazioni. Secondo Ed Futa, alla guida dei Rappresentanti del Rotary presso le Nazioni Unite: “I soci del Rotary possono trasformare un concetto come la pace in realtà attraverso il *service*, la pace va vissuta piuttosto che predicata”.

Oggi è un mondo senza pace, la guerra non è solo in Ucraina, purtroppo. Sono ancora tanti i conflitti nel

mondo: almeno 22 guerre ad alta intensità nel 2021, 6 in più rispetto all’anno precedente, quando erano 15 (dati Caritas). Con l’Ucraina, purtroppo, si è arrivati a 23. L’impegno dell’ONU per il mantenimento della pace non riguarda solo ed esclusivamente gli aspetti bellici e i conflitti armati, ma l’organizzazione persegue anche la protezione dai rischi ambientali e lo sviluppo dei diritti dell’uomo. L’impegno del Rotary nel campo della salute materna e infantile, dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie, dell’istruzione, hanno tratto beneficio da questi legami, e hanno seguito molti degli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite.

Allora, affrontiamo tutto con il sorriso. Sorridere a tutto per affermare la volontà di fare la differenza e per far prevalere la pace a partire dalla propria quotidianità, con lo scopo di evitare, per esempio, una qualunque mancanza di rispetto in famiglia, esprimendo la bellezza dei sentimenti. Così come nell’amicizia, nella lotta contro il bullismo nelle scuole, in cui bambini e ragazzi soffrono terribilmente, nella lotta contro i pregiudizi verso i “diversi”, nell’aiuto ai più deboli. E’ necessario, come suggerisce Don Mazzi, “stare insieme e accettare le diversità degli altri, accettare che ci si arrabbi e si perdoni. La pace arriverà quando tutti noi capiremo di essere l’uno diverso dall’altro. È una questione di civiltà. La guerra non è qualcosa che sta fuori, non possiamo dire che c’è la guerra dove ci sono i cannoni e la pace dove non ci sono: la pace esige la convivenza, deve essere dentro di noi”.

E infine, ricordiamoci sempre che il tema della pace è stato uno dei temi prediletti dal nostro fondatore, Paul Harris, che definiva il Rotary “un microcosmo di un mondo in pace, un modello che le nazioni faranno bene a seguire”. Buon Rotary a tutti.

Roberto

Medicina e Chirurgia all'Università della Calabria

Aspettavamo da oltre dieci anni (da allora se ne parla) che l'Università della Calabria rivolgesse la sua offerta formativa alle urgenti necessità sanitarie del nostro territorio. L'attivazione, nel 2021, del corso di laurea inter-ateneo in materia di tecnologie digitali per la medicina, erogato in collaborazione con l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, ha costituito dunque un'efficace sperimentazione, oltre che una felice anticipazione del grande evento che ha animato, nelle ultime settimane, le speranze dei cittadini e i *mass-media* di tutta la regione: l'istituzione all'Università della Calabria del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia – Tecnologie Digitali, che sarà affiancato dal corso di laurea in Infermieristica.

L'importante proposta formativa è del Dipartimento di Farmacia e Scienze della salute e della nutrizione, nell'ambito del quale i nuovi corsi di studio saranno incardinati. Un progetto di ampio respiro che si propone di rispondere, attraverso la formazione di nuove figure professionali, alla pressante domanda dei cosentini e dell'intero contesto regionale, favorendo l'interazione con le strutture ospedaliere, le unità sanitarie locali, le istituzioni di cura pubbliche e private, gli istituti di ricovero. Ciò che, d'altra parte, è programmato nel Piano Strategico 2023/'25 dell'Ateneo in merito alla cosiddetta "terza missione" dell'Università, di sicuro impatto sociale nel favorire la crescita culturale e il progresso civile del nostro territorio anche attraverso lo sviluppo del sistema sanitario regionale, che potrà avvalersi dell'apporto scientifico e tecnologico della nostra Università, anzitutto per superare le criticità legate alla carenza di personale medico qualificato.

Un obiettivo di grande importanza per tutti noi calabresi, al quale un altro se ne aggiunge: dare risposta alla crescente domanda di formazione

sanitaria degli studenti della nostra regione. Nel paese il numero di domande d'iscrizione alle scuole di Medicina e Chirurgia supera il numero dei posti disponibili: si può iscrivere uno studente ogni cinque candidati. Condizione davvero critica, tanto più se si considera che in Calabria il rapporto è di un solo posto per ogni dieci aspiranti! I nostri ragazzi sono ancora costretti a studiare fuori regione, dove il numero è in costante crescita, o addirittura all'estero; tutto ciò dopo cinquant'anni dall'avviamento dell'attività didattica dell'Università della Calabria.

Nel rapporto tra densità della popolazione regionale e sedi universitarie dotate di corsi di laurea in Medicina e Chirurgia la Calabria, tanto per variare, è l'ultima in Italia. "Ne conterebbe infatti – precisa il Rettore (intervista a Danilo Colacino per 'Calabria 7', del 15 gennaio 2023) – 0.54 per milione di abitanti (...)" ; in Sicilia il valore è di 1.87, nel Lazio siamo a 2.80. In Puglia ci sono sei corsi di studio attivi distribuiti in quattro sedi universitarie; in Abruzzo, una regione molto simile alla nostra in quanto a densità di popolazione, si contano ben tre corsi di laurea magistrale nella classe di Medicina e Chirurgia. D'altra parte, giusto per rispondere alle consuete critiche autolesioniste che emergono qua e là tra i nostri "campanili", volendo ignorare il reclutamento dei medici cubani arrivati in soccorso delle nostre strutture sanitarie, sarebbe anacronistico per ogni Ateneo non rinnovare l'offerta didattica, dice il Rettore, "significherebbe non tenere conto delle mutate condizioni sociali degli ultimi decenni, che inevitabilmente trasformano la domanda del mondo del lavoro. E quindi ignorare il tipo di formazione che qualunque Ateneo, intenzionato a essere al passo con i tempi, deve invece garantire" (ibidem).

Alessandro Campolongo

REDAZIONALE

Un incontro rotariano sull'enogastronomia calabrese

Il Rotary Club Corigliano Rossano *Sybaris* ha organizzato, nello scorso novembre, un interessante incontro dedicato ai prodotti dell'enogastronomia calabrese, che ha visto protagonista Nuccia Carmagnola, accademica e gastronomica calabrese, e i suoi scritti rivolti alla conoscenza e alla valorizzazione delle eccellenze regionali, riportate e descritte anche nelle ricette della tradizione contadina.

Un impegno costante quello della gastronomia calabrese – messo in risalto dall'intervento di Maria Rita Acciardi, che ha dato seguito all'introduzione del Presidente del club, Francesco Lasso – per recuperare e far conoscere i valori della tradizione e della cucina contadina, ovvero della storia enogastronomica della Calabria. Una regione, la nostra, cui bisogna dare fiducia – dice Maria Rita Acciardi – recuperando i frammenti della sua storia antica e riscoprendo i tanti, diversi tesori ancora nascosti. Una terra posta al centro del Mediterraneo, capace di essere accogliente e bella, importante anche per il valore della “dieta mediterranea”, ormai riconosciuta a pieno titolo anche dall'UNESCO. E, tratteggiando la figura della gastronomica, “donna dal fare universale”, Rosaria Tornello ha parlato delle tradizioni che legano i tanti prodotti alle ricorrenze familiari e religiose, rimarcando come attraverso i suoi saggi l'autrice abbia dato valore non solo alle tradizioni dell'enogastronomia regionale, ma anche alla convivialità e alla condivisione di cui sono capaci i calabresi.

Nuccia Carmagnola, facendo riferimento nel breve intervento di ringraziamento ai suoi scritti, ha incentrato l'attenzione sul peperoncino e sui territori nei quali esso viene coltivato e lavorato, per il ruolo importante ricoperto nel passato, sia per insaporire molti piatti poveri della cucina

(continua all'ultima pagina)

INTORNO A NOI

Un tassello ai nostri beni culturali

Nel nostro paese dal 2004, il Codice dei beni culturali e del paesaggio ha definito i concetti chiave teorici e le attività sul patrimonio culturale, muovendosi in conformità con l'art. 9 della Costituzione. La *tutela* è ogni attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale, affinché possa essere offerto alla conoscenza di noi tutti. Fondamentale, quindi, che ciascuno di noi senta l'esigenza di collaborare a riconoscimento, protezione e valorizzazione dei beni culturali, veri fattori identitari di una comunità.

Da qui l'impegno del nostro Club, negli anni, ad affiancare iniziative finalizzate al restauro di beni che costituiscono parte fondamentale della nostra storia e della memoria collettiva, punto di riferimento spirituale e umano. Quest'anno, in occasione degli 800 anni dalla consacrazione della Cattedrale di Cosenza, vero cuore pulsante della città – per citare le parole del Parroco don Luca Perri, nostro ospite il 31 gennaio scorso – il club ha sostenuto il restauro di un'importante tela del '700, l'“Arcangelo Raffaele che guida Tobia alla ricerca della medicina per la guarigione del padre”, situata nella cappella del SS Sacramento. La tela non è un *unicum*, ma costituisce parte di un'articolata rappresentazione biblica custodita nella stessa cappella.

Migliorare la conoscenza e la conservazione del patrimonio culturale, incrementarne la fruizione pubblica vuol dire valorizzazione e, quindi, trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore. Il rispetto della nostra tradizione culturale è importante per tessere un racconto della vita e della storia. Pellegrinaggio e insieme labirinto, il rapporto con il nostro patrimonio culturale è stimolo essenziale per le domande più difficili da porsi e le risposte impossibili da trovare.

Paolo Piane

(segue dalla terza pagina)

regionale, sia per la conservazione di molti alimenti vegetali e animali. Un prodotto inconfondibile, dal profumo e dal sapore unico, che rappresenta un “*testimonial* naturale” della Calabria, tanto da essere interessato, negli ultimi anni, da una notevole crescita della produzione.

Mario Reda, che con Rosaria Tornello ha rappresentato il nostro club nel convegno, oltre a presentare alcuni dei testi della Carmagnola, ha parlato della notevole e particolare biodiversità che caratterizza la Calabria, e della responsabilità che abbiamo, come calabresi, di operare in modo giusto per rispettarla e conservarla. Ha evidenziato in particolare, riprendendo l’argomento, il valore economico della produzione del peperoncino calabrese, ormai prossimo a ottenere il riconoscimento comunitario di IGP (*Indicazione Geografica Protetta*), e il ruolo importante ricoperto dalla città di Diamante nel sostenere le tante iniziative intraprese per farlo conoscere nel mondo.

Ma più in generale è stata l’apicoltura l’argomento scelto da Mario Reda per mettere in risalto l’importante funzione ambientale ed economica di quest’attività, e il ruolo delle api e delle piante mellifere nel processo d’impollinazione che riguarda evidentemente tutto il settore agricolo, consentendo a molte colture ortive e fruttifere di essere produttive, o di aumentare notevolmente la capacità produttiva. Prestigiosa nell’agricoltura calabrese la produzione delle diverse qualità di miele e degli altri prodotti che dall’allevamento apistico si ricavano; benefiche le proprietà dei mieli che danno forza, dolcezza, carica energetica, benessere, azione farmacologica. Il miele era considerato divino da Egiziani, Babilonesi, Greci e Romani, che lo utilizzavano nei loro riti divini collegati alla fertilità, all’opulenza, all’amore, come responso del futuro. Tanti i dolci tipici al miele risalenti all’età ellenica, alle celebrazioni pagane e poi cristiane, oggi specialità della produzione tradizionale calabrese.

PROGRAMMA DI FEBBRAIO

*Mese dedicato alla pace e alla prevenzione-
risoluzione dei conflitti*

Martedì 7, ore 19:30 – Hotel S. Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 14, ore 20 – Hotel S. Francesco

“Matrimonio, famiglia, filiazione,
tra amore, etica e antropologia giuridica”;
avv. Margherita Corriere, Presidente dell’AMI,
Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani,
Sezione distrettuale di Catanzaro.

Seguirà cena.

Martedì 21, ore 20 – Hotel S. Francesco

“Conosciamo meglio l’ictus cerebrale”;
dott. William Auteri, Direttore del Dipartimento
di Neuroscienze, dell’Ospedale Civile
“dell’Annunziata” di Cosenza.

Seguirà cena.

Giovedì 23 – Sede da stabilire

Rotary Day: “Forum della pace del Mediterraneo”.

Seguirà programma dettagliato.

Martedì 28, ore 20 – Hotel S. Francesco

“I fili di Arya. Intrecci nel tempo tra storia e
tradizioni, attraverso la presentazione
di abiti storici”;

Mario Reda, Rosaria Tornello, soci del club.

Seguirà cena.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102

Anno sociale 2022 - 2023

Governatore del Distretto: *Gianni Policastri*

Presidente del Club: *Roberto Caruso*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*